

Letteratura
Un avvenimento editoriale di grande importanza
TUTTO BABEL' NARRATORE
Poeta visionario e ironico
dell'«Armata a cavallo»

Un'opera nella quale è lucidamente vissuto e narrato l'orrido macello della guerra e il dramma della violenza rivoluzionaria liberatrice - La fanciullezza del giovane ebreo a Odessa e l'incontro con Gor'Kij
L'apprendistato nella vita e l'esperienza decisiva fra i cavalleggeri rossi dell'armata di Budjonnyj

Il destino di Isak Babel trova nella morte, avvenuta nel 1941 in un campo o in un carcere, una conclusione desolante e sventurata, non in consonanza con la sua vita e la sua opera letteraria. E' l'opera sua letteraria che, nell'insieme, più di quella di altri scrittori sovietici, ha una consistenza più pura, trocica con inorgnicato furore, lascia un senso inarmonico o d'incompletezza, il vuoto oscuro di una stagione utopica promessa, possibile e mancata. Nessun ferro può traspasare in modo così agghiacciante un cuore umano come un punto messo al momento di scrivere, in questa sentenza si ripioggia il programma di disciplina stilistica che Babel' persegui con sacro rigore in ogni suo scritto, che lo ha fatto sentire il corso del suo lavoro narrativo - finito in rivoli di frammenti e abbozzi dopo la quasi completa cecità di un prolungato silenzio (come maestro del genere letterario) - del silenzio ai confini Babel' al primo congresso degli scrittori sovietici nel '24 tra le improprie rianche presenti) - è come una scrittura forse una scrittura lasciata punto a metà d'una frase. Ne dice la lettera, non mai, non ha lasciato finire le ultime parole che gli si udirono pronunciare il giorno dell'arresto, nel maggio '39.

di chiari vuoti di opere, manifestano con scorbuto, angoscioso la faccia, anzi la volontà babeliana di apprendere nell'esercizio paziente e saziato della scrittura, come in un'aura vibrante e vitrea, il grado di tensione dei da esistenziale, la furiosa e bollente energia di vita che attira lo scrittore con la doppia forza della curiosità della carità. Già in questi racconti di guerra, in uno particolarmente, il quacchero, emerge il tipo di conflitto etico-psicologico che, irrobustito dall'esperienza piastriatica della rivoluzione, diventerà oggetto fecondo del sottile gioco di prologo e epilogo che in questa l'opera è buono e in mezzo al cieco impeto della violenza. Al suo quacchero (parzialo con trofuria dell'ebreo) Babel' che fu assiduo amatore dei cavalli, conferisce l'aureola di un insensato martirio subito per amore di un povero ronzino militare che l'ottusa perfidia di un ragazzo di stalla condanna a perversi tormenti. Questo racconto ricorda certe pagine dell'Armata a cavallo e del suo stile. Il conflitto narrativo è, in entrambe le sedi, un equino e la mollia risolve in un superiore senso di umana pietosa, ma sotto il sottile atteggiamento attivo dell'autore è ovunque quello di una struggente ironia.

Giunti a sfiorare nel concetto di Ironia il centro stilistico dell'operare babeliano, ritorniamo, per smentita nuova, all'autobiografia dello scrittore. E' noto che Babel' partecipò alle operazioni militari della Prima Armata a cavallo di Budjonnyj (meno noto è che in quell'armata si trovò anche un certo medico di nome Kirill V. Ljutov, nome dell'annoverico eroe dell'Armata a cavallo, e pseudonimo con cui Babel' firmò una serie di scritti sulla campagna di Budjonnyj, che Babel' pose a fondamento del suo libro, lo scrittore prese minuto e fulmineo appunti di tutto ciò che gli servivano per il lavoro narrativo. I diari permettono di affermare che il rapporto tra il dato d'esperienza e l'elaborazione stilistica è, in questo caso, un rapporto di parità e di simbiosi. Nel resto di Babel' si può dire che il suo stile è un stile di scrittura, un stile di scrittura, un stile di scrittura, un stile di scrittura.



Isak Babel'

Vittorio Strada

E' morto il giurista Maranini

FIRENZE, 24. Il professore Giuseppe Maranini, membro del Consiglio superiore della magistratura, ordinario di diritto costituzionale e presidente della Facoltà di Scienze Politiche dell'università di Firenze, è morto la notte scorsa Aveva 67 anni.

Rai-Tv Controcenale

DIGNITÀ E CONSUMO - Una settimana Goldoni, un'altra Turgheniev: autori importanti, commedie importanti. E poi? Non per questo, diciamo francamente, il programma teatrale che si sta dipanando sul video è meno casuale e gratuito. Non basta mettere in scena un «classico» per poter dire di aver fatto un'operazione culturale: il teatro, da che mondo è mondo, ha sempre cercato almeno di entrare in contatto con gli interessi del pubblico, di essere vivo e vitale, di stimolare in qualche modo lo spettatore. Per questo il teatro più caldo è sempre stato quello imperniato sui testi contemporanei. O su una interpretazione sconcertante dei «classici». Anche nel recente passato, la mescolanza dei «classici» e «servizi», se non altro, a originali profe di regia. In Tv non è così. I «classici» giungono sul video, nel migliore dei casi, attraverso interpretazioni corrette ma talmente tradizionali e anonime da risultare scolastiche. E così anche gli spettacoli imperniati sui testi importanti diventano spettacoli di puro consumo. I telespettatori sono invitati a seguire la trama delle commedie, a commuoversi, se è il caso, e quindi a dimenticare tutto tranquillamente. Questa, crediamo, sarà stata anche la sorte di un mese in campagna, la commedia di Turgheniev che Sandro Bolchi ha portato sul video collocandola in una cornice tanto dignitosa quanto totalmente artificiale. Nella mescolanza di questo lavoro, è svolto ordinatamente, le scene erano ben disposte, i costumi erano armoniosi, la recitazione degli attori era composta e ben calibrata, il cast era ottimo. Ma il testo

lettera al giorno

Alla vedova di Mussolini una lauta liquidazione; alle sue vittime soltanto pensioni da fame. E' di questi giorni la notizia della concessione di una pensione di reversibilità alla vedova di Benito Mussolini, con relativo pagamento degli arretrati. La notizia ci ha, in quanto indignati, in quanto se è vero che un dipendente dello Stato ha diritto alla pensione, l'arrogante è il paragrafo che per volontà o per negligenza, incapacia od altro, arreca danno alla proprietà dello Stato. La collettività, viene condannata al risarcimento dei danni arretrati, oltre a dover subire tutte le altre conseguenze previste dalla legge. Se, come appare chiaramente dalla concessione della pensione, l'autorità che ha emesso il provvedimento ha tenuto conto dei gravissimi danni volentariamente provocati alla collettività, il nostro Paese è un Paese che, per volontà o per negligenza, incapacia od altro, arreca danno alla proprietà dello Stato. La collettività, viene condannata al risarcimento dei danni arretrati, oltre a dover subire tutte le altre conseguenze previste dalla legge.

buoni non uccidono» e di cui il suo ostinato programma: «Io voglio un'intera nazione di brave persone». Nella Storia d'un cavaliere Chlebnikov dà le dimissioni dal partito in un paragrafo di abuso di potere di un superiore e scrive: «Il partito comunista è fondato, suppongo, per una gioia e una salda giustizia illimitata, e deve guardare anche al piccolo». Ed è importante sapere che quando il capo di squadrone Melnikov, prototipo dell'eroe della Storia d'un cavaliere del suo Seguito, scrisse a Babel' per esprimergli il suo entusiasmo per i racconti, il fe anche notare una «inesattezza», lui, Melnikov, in realtà non aveva dato le dimissioni dal partito per quel torto, ma aveva semplicemente cercato di far valere i suoi diritti. Babel', tuttavia, lasciò il racconto così com'era e si limitò a sostituire il nome «vero» di Melnikov con quello inventato di Chlebnikov e riconfermò l'idea di un partito e di comunismo che non solo l'intellettuale Ljutov, ma molti combattenti rivoluzionari di quel tempo, avevano.

In questa pregevole edizione di Babel' narratore si segnala un errore di stampa che rende incomprensibile uno dei più significativi racconti. La tiratura di questo libro, a p. 270, «Troickij» sulla tribuna, storse le labbra, e disse con voce che non lasciava più speranza. «Comunque, non è un errore di stampa, ma un errore di stampa, un errore di stampa, un errore di stampa».

da questo tipo di società industriale) possa parlare con scioltezza, per esempio di un film a tre atti o di un film di Tacca del lupo» che ha visto alla televisione - per poi di lì passare agli eventi storici di cui quel film parla e successivamente narri arrivare, chissà come, al concetto di proporzione? Tutto questo poi alla presenza di 7 professori di fronte ai quali il candidato si sentirà, nevicabilmente come dinanzi a un tribunale anche se lo conosce, per il fatto stesso che non gli è mai capitato, nel corso dei tre anni scolastici, d'interessare una conversazione collettiva con tutti e sette insieme, avvertirà almeno l'artificio di questa situazione, se addirittura non sarà colto da una paura innominabile.

Scuola

E' in corso da lunedì la prova per i ragazzi di terza media. La «novità» dell'esame-colloquio. Severo giudizio di un gruppo di insegnanti partecipanti alla tavola rotonda organizzata a Torino dal sindacato scuola CGIL - Il «nuovo corso» delle modifiche formali delle circolari ministeriali e i reali rapporti di potere dentro la scuola.

Programmi

- 12.30 SAPERE - «La civiltà cinese» di Gino Nebiolo
13.00 TANTO ERA TANTO ANTICO
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 GIOCOGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.45 ANIMA DELLA SPAGNA
18.45 TELEGIORNALE SPORT, Notizie del lavoro, Cronache II.
20.30 TELEGIORNALE
21.00 IL FUTURO NELLO SPAZIO
22.00 PERCHÉ?
22.25 MERCOLEDÌ SPORT
TELEGIORNALE

Televisione 1°

- 12.30 SAPERE - «La civiltà cinese» di Gino Nebiolo
13.00 TANTO ERA TANTO ANTICO
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 GIOCOGIO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.45 ANIMA DELLA SPAGNA
18.45 TELEGIORNALE SPORT, Notizie del lavoro, Cronache II.
20.30 TELEGIORNALE
21.00 IL FUTURO NELLO SPAZIO
22.00 PERCHÉ?
22.25 MERCOLEDÌ SPORT
TELEGIORNALE

Televisione 2°

- 21.00 TELEGIORNALE
21.15 MODELLE DI LUSO
22.25 MERCOLEDÌ SPORT
TELEGIORNALE

Radio

- GIORNALE NAZIONALE
10.12, 13, 15, 17, 20, 23, 26, 29, 31
11.00: Notte della musica
12.00: Musica parlati: 13.00: Intervista: 13.15: Concerti: 16.00: L'interurbano: 16.35: La discesa del Radiocentro: 17.00: Pomeriggio: 18.00: Aperitivo in musica: 19.00: Canzoni a due tempi: 19.15: Si o no: 19.30: Punto e virgola: 20.01: Notturno di primavera: 20.45: Orchestra: 21.00: Italia che lavora: 21.10: Il mondo dell'opera: 21.20: Le occasioni di Romolo Vivio: 21.30: Notte di concerti: 21.45: Zibaldone italiano: 15.30: Il giornale di bordo: 15.45: Parata di successi: 16.00: Programma per i piccoli: 16.30: Folklórico in salotto: 17.00: Per noi giovani: 19.15: La più bella del mondo: Tina Cavalieri: 19.30: Luna - park: 20.15: 84: Intervista musicale: 21.45: Concerto sinfonico.

Notizie

- 2) Sampson: «I nuovi europei» - Garzanti
3) Macciolli: «Lettere dall'interno del PCI» e Louis Althusser - Feltrinelli
4) Melfante: «Gerarchie» - L'Alitalia della Controrivoluzione - Rizzoli (2)
5) Praelzoni: «Die è un rischioso» - Langens (4).

Notizie

- 1) Romano: «Le parole tra noi leggere» - Einaudi (2)
2) Arpino: «Il buio e il bianco» - Rizzoli (1)
3) Vassilakis: «L'ergia del potere» - Feltrinelli (1)
4) Segani: «Un po' di sole nell'acqua calda» - Bompiani (2)
5) Gramigna: «Marcel ritrovato» - Rizzoli (1)
SAGGISTICA E POESIA
1) Manchester: «I cannoni del Krupp» - Mondadori (1)

Notizie

- 1) Romano: «Le parole tra noi leggere» - Einaudi (2)
2) Arpino: «Il buio e il bianco» - Rizzoli (1)
3) Vassilakis: «L'ergia del potere» - Feltrinelli (1)
4) Segani: «Un po' di sole nell'acqua calda» - Bompiani (2)
5) Gramigna: «Marcel ritrovato» - Rizzoli (1)
SAGGISTICA E POESIA
1) Manchester: «I cannoni del Krupp» - Mondadori (1)

Notizie

- 1) Romano: «Le parole tra noi leggere» - Einaudi (2)
2) Arpino: «Il buio e il bianco» - Rizzoli (1)
3) Vassilakis: «L'ergia del potere» - Feltrinelli (1)
4) Segani: «Un po' di sole nell'acqua calda» - Bompiani (2)
5) Gramigna: «Marcel ritrovato» - Rizzoli (1)
SAGGISTICA E POESIA
1) Manchester: «I cannoni del Krupp» - Mondadori (1)

Notizie

- 1) Romano: «Le parole tra noi leggere» - Einaudi (2)
2) Arpino: «Il buio e il bianco» - Rizzoli (1)
3) Vassilakis: «L'ergia del potere» - Feltrinelli (1)
4) Segani: «Un po' di sole nell'acqua calda» - Bompiani (2)
5) Gramigna: «Marcel ritrovato» - Rizzoli (1)
SAGGISTICA E POESIA
1) Manchester: «I cannoni del Krupp» - Mondadori (1)